

VANGELO SECONDO MATTEO

INTRODUZIONE TECNICA

-1- AUTORE, DATA E LUOGO DI COMPOSIZIONE

Il testo di questo Vangelo non ci dice il nome dell'autore ma, grazie a ciò che abbiamo detto la volta precedente, siamo certi che ci sia stato l'intervento dello Spirito Santo. Il nome di Matteo, comunque, compare nel racconto della chiamata di un funzionario che riscuoteva le imposte a Cafarnao e nell'elenco dei dodici apostoli dove viene chiamato "il pubblicano". In questo Vangelo troviamo alcune allusioni alla distruzione di Gerusalemme, dobbiamo intendere che probabilmente fu scritto attorno agli anni 80 d.c. Nelle sue pagine troviamo riflessa l'aspra lotta tra il giudaismo ortodosso dei farisei e la chiesa cristiana nascente. Gli studiosi concordano nel ritenere che sia stato redatto in Siria (Antiochia) o in Fenicia, zone in cui i cristiani provenivano in gran parte dal giudaismo.

-2- I DESTINATARI DEL PRIMO VANGELO

Abbiamo detto cristiani provenienti dal giudaismo che prendevano le distanze dalla dottrina ufficiale dei farisei e si sforzavano di aprire progressivamente le porte ai pagani. Provenienti dal giudaismo, ebrei di razza. Possiamo riconoscere in questo Vangelo situazioni, problemi, residui di tradizioni e preoccupazioni che rivelano l'origine giudaica, come la genealogia dettagliata che risale fino ad Abramo, l'importanza data alla legge di Mosé ed all'insegnamento dei dottori della legge. Ancora il mantenimento delle tradizioni antiche come preghiera, elemosina, digiuno, il rispetto per il sabato, l'ispirazione alla giustizia che apre le porte del Regno tanto atteso. Dunque, certamente di provenienza giudaica ma giovani cristiani bisognosi di catechesi per consolidare la fede in Gesù, il Messia figlio di Davide che portava a compimento l'antica promessa di Dio. Sanno che la celebrazione del culto cristiano esige un'esistenza fatta di perdono, di amore e di misericordia. Sentono la necessità di essere continuamente stimolati a preoccuparsi dei più piccoli e dei deboli, a perdonare senza misura, a denunciare l'ipocrisia e a stare lontani dal desiderio di ottenere onori umani. Sanno che il tempo del ritorno del Signore si prolunga per cui la necessità di allontanare la minaccia della sfiducia e della stanchezza e l'invito a vegliare, a tenersi pronti perché non si conosce né il giorno né l'ora.

-3- UNA NUOVA COMUNITA'

L'autore di questo Vangelo si preoccupa di prendere le distanze dalla dottrina dei farisei affinché la comunità cristiana non viva la legge del Cristo come i farisei vivevano la legge di Mosé.

Bisognava che si intendesse chiaramente che la nuova legge si poteva osservare soltanto per mezzo della grazia di Cristo che trasforma il mondo e i rapporti umani. Chi non avrà compreso sarà sottoposto ad un giudizio più severo di quello che riceveranno gli abitanti di Sodoma e Gomorra. Questo avviso non è solo per i farisei ma è diretto anche a quei cristiani che non amano Dio. La comunità per cui scrive Matteo ha i suoi problemi organizzativi, problemi in merito alla vita morale, alla preghiera e alla pratica sacramentale ma non trascurava lo sforzo di farsi una comunità capace di accogliere tutti gli uomini. La salvezza di Dio è rivolta a tutti, lo vediamo nell'episodio che ci racconta dei magi che sono i primi adoratori del Messia, ma anche e soprattutto nel comando del Gesù risorto che chiede ai suoi di portare l'annuncio del Vangelo a tutti i popoli. Gesù, infatti, è il servo che annuncerà la giustizia alle genti come ricorda Matteo citando il profeta Isaia.

-4- MATTEO SCRITTORE ATTENTO

Matteo cura molto il suo stile e si esprime con chiarezza e precisione, usando un linguaggio raffinato senza trascurare piccoli particolari. Troviamo anche espressioni molto usate dagli ebrei della Palestina come: "Il regno dei cieli", "la legge e i profeti", "legare e sciogliere", "prendere sopra di sé il giogo", ecc...

Matteo più di Marco e Luca è attratto dagli insegnamenti di Gesù maestro e li raggruppa in cinque discorsi lunghi e densi di contenuti:

- Il discorso della montagna che possiamo considerare il grande annuncio del Regno di Dio.
- Il discorso ai missionari, cioè i consigli di Gesù per coloro che dovranno predicare il Regno.
- Le parabole attraverso le quali Gesù rivela i misteri di Dio.
- Il discorso ai responsabili della comunità in cui si raccomanda la sollecitudine per i più piccoli, la fraternità ed il perdono delle offese.
- Il discorso sulla fine dei tempi che invita a vegliare dedicandosi al servizio.

L'evangelista si rifà spesso all'Antico Testamento sottolineando che ciò che è accaduto in Gesù è il compimento della promessa antica, cioè in Cristo è giunta la piena realizzazione del piano di Dio sull'umanità.

-5- L'ITINERARIO DEL SERVO GESU'

Le indicazioni geografiche di questo Vangelo non sono precise per cui non permettono di ricostruire l'itinerario esatto percorso da Gesù, probabilmente Matteo punta su un significato prevalentemente religioso.

Il bambino Gesù torna dall'Egitto con i suoi che si stabiliscono in Galilea, luogo insignificante agli occhi degli abitanti di Gerusalemme ma proprio in questo luogo impensato, Gesù inizia la sua predicazione del Regno di Dio. Matteo vede, in questo fatto, l'avverarsi della profezia di Isaia che aveva predetto che una grande luce sarebbe stata portata al popolo che camminava nelle tenebre. Il Risorto poi, si manifesta ai discepoli in Galilea e da questa terra disprezzata dai Giudei, la Parola di Dio rimbalzerà nel mondo intero. Dalla Galilea Gesù uscirà solo due volte, tranne qualche rapida puntata in terra pagana. Esce dalla Galilea per ricevere il battesimo da Giovanni sulla riva del fiume Giordano, momento in cui riceve la missione affidatagli dal Padre ed in questo si prefigura il servo sofferente preannunciato sempre da Isaia. La seconda volta che Gesù esce è per andare a morire nella città santa ed in questa parte del racconto, Matteo afferma che al momento della morte di Gesù il velo del tempio si squarcia da cima a fondo. Due luoghi e due simboli: la regione disprezzata ha saputo aprirsi alla luce, la città santa invece oppone il rifiuto alla verità ed a Dio stesso.

-6- IL POPOLO NON RICONOSCE IL SUO DIO

Lo scritto di Matteo si basa su due idee chiave:

-Gesù è il Messia annunciato nell'Antico Testamento ma il suo popolo non lo riconosce.

-Gesù fonda una nuova comunità, il nuovo Israele il cui capo è Pietro, questa comunità viene incaricata di annunciare a tutti i popoli il Regno dei Cieli.

Matteo vuole sottolineare la straordinaria persona di Gesù ed è meticoloso nel presentarlo come la realizzazione della promessa fatta dal Padre richiamando appunto i fatti dell'Antico Testamento che in Gesù prendono corpo. Il Cristo di Matteo è presentato rivestito di maestà e di una dignità straordinaria. Maestro per eccellenza che vive in mezzo alla comunità cui insegna la nuova giustizia ed interpreta la legge con autorità ed in modo definitivo. Non la annulla ma ne mette in luce l'essenza e la porta a compimento insegnando ad amare tutti anche i nemici. Infine, il Cristo di Matteo è il Signore onnipotente che vive nella sua chiesa ed agisce in essa con potenza.

-7- LETTURA SCHEMATICA DEL PRIMO VANGELO

Di seguito vi do una semplice guida di lettura schematica di questo primo Vangelo:

- | | |
|------------------------------------|----------|
| -Vangelo dell'infanzia | 1,1-2,23 |
| -Proclamazione del Regno dei Cieli | 3,1-7,29 |

- Regno dei Cieli e istruzioni per gli apostoli 8,1-10,14
- Il mistero del Regno dei Cieli 11,1-13,52
- La chiesa, primo frutto del Regno dei Cieli 13,53-18,35
- L'avvento del Regno dei Cieli 19,1-25,46
- Vangelo della passione e della resurrezione 26,1-28,20

-8- ENTRIAMO ADESSO NEL VIVO DEL VANGELO DI MATTEO INIZIANDO DAL VANGELO DELL'INFANZIA DI CRISTO (Mt. 1,1-2,23).

Il Vangelo dell'infanzia si svolge lungo i due primi capitoli comprendendo la genealogia ed i racconti dell'infanzia. Vi lascio leggere la prima parte del primo capitolo (1,1-1,17) che è quella che riguarda la genealogia, non perché non voglia leggerla ma perché ritengo importante passare al suo commento. Infatti, lo scrittore attraverso questo lungo elenco degli antenati di Gesù ci vuole far capire chi sia Gesù ed in questo modo comincia a mettere a fuoco la sua figura. Gesù è un uomo ed è figlio di Maria, dunque non è un angelo ma appartiene al genere umano ed al popolo eletto. E' il Messia, e come Giuseppe, suo padre per la legge, discende da Davide per cui è l'erede delle promesse che Dio fece ad Abramo.

-9- IL SENSO DELLA GENEALOGIA

Chi avesse voglia di andare a consultare i brani dell'Antico Testamento i cui protagonisti sono riportati in questo elenco potrà scoprire che gli uomini e le donne che vengono qui citati appartengono a varie classi sociali, ci sono dei re, patriarchi, anche degli schiavi e poi pastori, contadini e semplici lavoratori. Tre delle quattro donne nominate erano straniere ed una era addirittura una prostituta. Penso che questo sia un grande insegnamento che Matteo vuole dare al mondo ed alla nostra cultura, specialmente in questo momento storico particolare in cui noi uomini di oggi viviamo, Visto che la Parola di Dio è sempre attuale. La salvezza, dunque, è un dono di Dio rivolto a tutta l'umanità e non solo ad un popolo in particolare, ma a tutti gli uomini di fede e di buona volontà. La grazia di Dio non conosce confini né si lascia condizionare.

-10- DIO SALVA

Se vogliamo andare a cercare le parole di un grande interprete della Parola di Dio e cioè sant'Agostino, egli diceva che l'uomo si salva per grazia di Dio e per volontà propria e con questo intendeva dire "basta che l'uomo lo voglia".

Con questo elenco di persone e condizioni Matteo ci invita anche a non giudicare nessuno per quello che fa, perché solo Dio conosce i cuori e le menti e per cui non dobbiamo mai considerarci migliori di altri, tutti siamo peccatori e solo Dio può giudicarci. Dobbiamo giungere dunque alla considerazione che Dio è più grande che qualsiasi peccato e che la sua misericordia è infinita e basta invocarla. A volte mi è capitato di sentire persone che credono di averla fatta tanto grossa da non sperare di poter essere perdonate, a queste persone voglio dire di non cadere in questo errore perché Dio non è misurabile secondo le nostre misure, fidiamoci di Lui perché nulla è impossibile a Dio.

-11- IL GIUSTO

Al versetto 18 Matteo continua a spiegarci chi è Gesù e quale è la sua missione, nato da Maria ma non per intervento umano ma dello Spirito di Dio, dunque, la sua origine è divina. **“Giuseppe uomo giusto”** non voleva ripudiarla e decise di licenziarla in segreto. A questo punto dovremmo provare a metterci nei panni del giusto Giuseppe ma non credo che sia facile mettersi nei panni di un giusto visto la nostra normale condizione umana cioè di grandi peccatori. Ma per i giusti c'è sempre la possibilità di un intervento divino, infatti, Dio interviene comunicando a Giuseppe i suoi disegni.

-12- DIO PARLA AI GIUSTI

Nella Bibbia si parla spesso di sogni per esprimere l'adesione dell'uomo alla volontà di Dio ed attraverso questa immagine, Matteo vuole mettere in luce il fatto che quando una persona accetta, senza riserve, Dio nella fede, trova sempre una risposta giusta a tutti i suoi dubbi e le sue paure perché Dio aiuta a comprendere. Spiego questo perché intendo invitare tutti a non credere nei sogni in generale ma invito invece tutti ad avere la capacità di affidarsi con fede a Dio che guida ed illumina. Nell'intervento divino chiarificatore c'è la spiegazione della missione di Gesù figlio di Davide, salvezza di Dio per gli uomini, Dio, attraverso Gesù salva il suo popolo dai peccati. Giuseppe riconoscendo Gesù come figlio di fronte alla legge inserisce Gesù nella discendenza di Davide a cui Giuseppe stesso appartiene. In questo modo in Gesù si concretizza l'antica promessa di Dio al suo popolo. Se Dio non fosse intervenuto, Giuseppe avrebbe lasciato Maria e non avrebbe osservato il piano di Dio secondo cui i diritti messianici della dinastia di Davide dovevano essere trasmessi a Gesù attraverso il matrimonio tra lui e Maria. Il racconto ci fa comprendere che i piani di Dio si realizzano sempre ma che Dio chiede la collaborazione dell'uomo per realizzarli e non bada a spese per aiutarci a collaborare.

-13- I RE MAGI

Nel capitolo 2, Matteo continua la narrazione di alcuni episodi dell'infanzia di Gesù. Ci dice che era nato a Betlemme di Giudea al tempo del re Erode e che alcuni Magi erano giunti da oriente per adorarlo come re dei giudei. Avevano seguito una stella che aveva indicato loro la strada e questa loro ricerca aveva messo in allarme il Re Erode che subito chiedeva agli scribi ed ai sacerdoti quale fosse il luogo in cui doveva nascere il Messia. Poche informazioni ma determinanti che danno la possibilità a Matteo di costruire una catechesi sul Cristo. Egli è il Messia-re annunciato nelle antiche scritture, quella luce che illuminerà i popoli e che era stata preannunciata dal profeta Isaia. Forse ci chiediamo come mai Matteo introduce queste figure sicuramente pagane, si tratta probabilmente di alcuni sapienti forse esperti di astronomia che dicono di aver visto sorgere la sua stella e di averla seguita per adorarlo. Il Vangelo non ci dice che erano dei re né che erano tre e non ne menziona neppure i nomi come vuole la tradizione popolare, ma probabilmente essi rappresentano i re della terra che alla fine dei tempi verranno da tutto il mondo per adorare il Messia (Is.60,1-6). Matteo in questa catechesi ci vuole dire che la luce di Dio, portata nel mondo da Cristo è per tutti i popoli e che spesso sono proprio i più lontani, cioè gli stranieri e i pagani quelli che la accolgono con maggiore disponibilità di cuore ed anche ciò era stato profetizzato nelle antiche scritture. Forse ci sembrerà anche strano che una stella potesse guidare questi re pagani a trovare il Dio vivente, ma non ce ne meravigliamo, Dio ha le sue strade per giungere al cuore dell'uomo, e possiamo aggiungere: "per fortuna!"

-14- ERODE E LA MALVAGITA' UMANA

Erode finge di interessarsi alla notizia che i Magi portano e vuole che essi lo informino quando prenderanno la strada per il ritorno. Anche Erode era pagano e non era certo felice di ricevere quella notizia, vede il suo trono minacciato. Stiamo parlando di Erode il Grande, figlio di madre araba e padre idumeo, il suo stesso nome era pagano, per i giudei era un re straniero ed usurpatore per cui un nemico del Messia e del suo regno. Il cuore di questo altro pagano era ben diverso da quello dei Magi, era attaccato al suo potere, chiuso a qualsiasi possibilità di cambiamento che non fosse per un potere maggiore, vedremo, infatti, quanto sarà sanguinaria la sua reazione. Cosa possiamo comprendere noi dal suo comportamento? Lungi da noi l'attaccamento al potere e a tutto ciò che ci disumanizza, il potere in sé non è malvagio ma lo è l'uso distorto che ne fa l'uomo malvagio.

-15- I VERI CRISTIANI FIGLI DI DIO

Intanto la stella che i Magi stavano seguendo li guida fino al luogo dove si trovava Gesù appena nato e per loro fu una grande gioia e lo adorarono.

Abbiamo detto in precedenza che chi incontra Gesù ed accoglie la buona notizia che porta con sé si riempie di grande gioia. Questo succede ai Magi ma anche a tutti gli uomini di buona volontà che lasciano nascere e crescere Cristo nel proprio cuore. I Magi trovano il bambino con Maria sua madre, la madre di Gesù sempre discretamente presente nei momenti salienti della vita del Cristo, colei che con la sua obbedienza semplice nei confronti del Padre ha permesso che la salvezza venisse nel mondo. Maria ci insegna umiltà e semplicità, testimonia la sua capacità di accettare la volontà di Dio nella sua vita, costi quello che costi. Le sue doti però non indicano debolezza anzi tutt'altro, abbiamo visto con il suo sì, e lo vedremo strada facendo di quanta forza sarà capace.

-16- DIO E' PADRE

Maria incarna il carattere di coloro che sono graditi a Dio, obbedienti ma forti, l'essere che Dio ha creato a Sua immagine e somiglianza capace di misurarsi con Lui in ogni momento della propria esistenza pur facendo la sua volontà. Purtroppo noi pensiamo, sbagliando, che fare la volontà di Dio sia una limitazione alla nostra libertà, in effetti, non è così perché fare la sua volontà vuole solo dire fare la cosa giusta, giusta per noi e per quelli attorno a noi. Nessuno meglio di Lui sa quello che ci conviene, io dico che fino a quando non vedremo Dio come padre buono che vuole solo il nostro bene, noi continueremo solo a farci del male. Facciamo un esempio, cosa facciamo con i nostri figli piccoli e se ancora non abbiamo figli pensiamo a cosa abbiano fatto i nostri genitori con noi: *“Stai fermo, non fare così che ti fai male!” Una frase ripetuta più volte ma mai ascoltata. Poi alla fine ci si fa del male!* Se noi, che siamo genitori imperfetti vogliamo il bene dei nostri figli, quanto più ci vorrà bene Colui che è perfetto? Dovremmo dunque imparare a seguire i Suoi insegnamenti ed i Suoi richiami se vogliamo vivere una vita migliore.

-17- DIO PROTEGGE I SUOI

Anche i Magi vengono avvertiti in sogno di non tornare da Erode, hanno cercato il Salvatore, lo hanno trovato, lo hanno adorato e sono ritenuti giusti e Dio che tutto può, li illumina a fare la cosa giusta, per cui ritornano al loro paese per un'altra strada. Ancora una volta Giuseppe viene avvertito in sogno, affinché porti in Egitto Gesù e Maria perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo. Dovranno rimanere in Egitto fino alla morte di Erode così si compirà l'antica profezia: *“ Dall'Egitto ho chiamato mio figlio”*.

-18- GESU' E' LA PROMESSA DEL PADRE

La fuga in Egitto, la strage degli innocenti ed il ritorno in Galilea ci sottolineano, sino dall'inizio della vita di Gesù, le caratteristiche della missione del Messia, e cioè la persecuzione e la sofferenza. Anche questi tre racconti servono a Matteo per citare L'Antico Testamento e dimostrare che Gesù non è altro che la realizzazione delle promesse del Padre e vede parallelismo con i fatti successi al popolo di Dio anticamente. L'Egitto ricorda ai giudei il paese della schiavitù da cui l'antico popolo fu liberato da Mosé. Ora Gesù, come Mosé, deve fuggire per liberarsi da coloro che lo vogliono uccidere e ritornerà quando questi suoi persecutori saranno morti.

-19-IL PECCATO ACCECA L'UOMO

La crudeltà di Erode che si esprime con la strage degli innocenti e che manifesta tutta la malvagità di un uomo che disprezza la vita anche quella più innocente pur di mantenere il suo potere. Ci mostra dunque fino a che punto si può arrivare grazie ai vizi umani come l'attaccamento al potere, l'ambizione, la paura, la chiusura al bene ed al nuovo. Accecato dai suoi interessi non si rende conto che colui che viene a proporci il regno dei cieli non viene per sottrarci il potere mondano, così la persecuzione nei confronti di Gesù si traduce in un inutile spargimento di sangue.

-20- SOLO DIO E' GRANDE

In fine il suo ritorno nel paese di Israele, cioè in Palestina, e Matteo precisa "nelle regioni della Galilea" ed andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, un piccolo paese sconosciuto. Ciò ci fa pensare che Dio per fare grandi cose non ha bisogno di cose grandi né di luoghi grandi perché Dio che è grande, tutto ciò che fa diventa grande.

-21- CONCLUSIONI

In conclusione possiamo riassumere i due primi capitoli del Vangelo di Matteo avendo compreso che Gesù di Nazaret è il Messia, il figlio di Dio, concepito per opera dello Spirito Santo, è il re dei giudei, nato a Betlemme ed è colui che salva dai peccati non solo il suo popolo ma tutta l'umanità. E' la luce nascosta in un piccolo paese della Galilea, luce che brillerà per il popolo che cammina nelle tenebre e nell'ombra della morte. Il suo popolo accoglierà questa luce? Come sempre Dio si propone all'uomo ma poi lo lascia libero nelle sue decisioni e questo sarà quello a cui gli evangelisti ci porteranno a comprendere.

